Seminario di Kyoko Iio

Dal 18 al 22 maggio 2015, si è tenuto a **Chignolo d'Isola** (BG) un seminario di cloisonné giapponese moderno con la docente Kyoko Iio. Il seminario ha avuto come fine la realizzazione di una maschera in rame smaltato.

LA DOCENTE

Kyoko Iio vive a Matsuyama in Giappone. Ha frequentato la **Facoltà di Arti Applicate presso l'Università Nazionale di Belle Arti e Musica a Tokyo** dal 1975 al 1980. Da anni si dedica all'insegnamento e alla pratica della smaltatura tradizionale giapponese.

PRIMA FASE: SBALZATURA DEL RAME

Figura 1 Mascherina di rame

Figura 2 Battitura del rame

La mascherina (Figura 1) si ricava da una **lastra di rame (spessore 0,8 mm)**. Seguendo la **dima**, si riproducono sulla mascherina le **posizioni degli occhi e del naso** con un pennarello indelebile. Per dare forma alla mascherina, **si batte il rame** (Figura 2) per ottenere le concavità degli occhi e la convessità del naso. Per ottenere l'effetto desiderato, si possono usare **diversi tipi di supporti e di martelli in legno**, a punta tonda o piatta e di misure diverse.

Poiché il rame s'incrudisce, è necessario **rinvenirlo** infornandolo più volte a **700-800°C** (Figura 3) e raffreddandolo ogni volta in acqua. Ogni volta bisogna immergere la maschera in una soluzione con **10% di acido solforico e 90% di acqua** (mettere sempre l'acido in acqua e mai il contrario!) per eliminare la calamina.

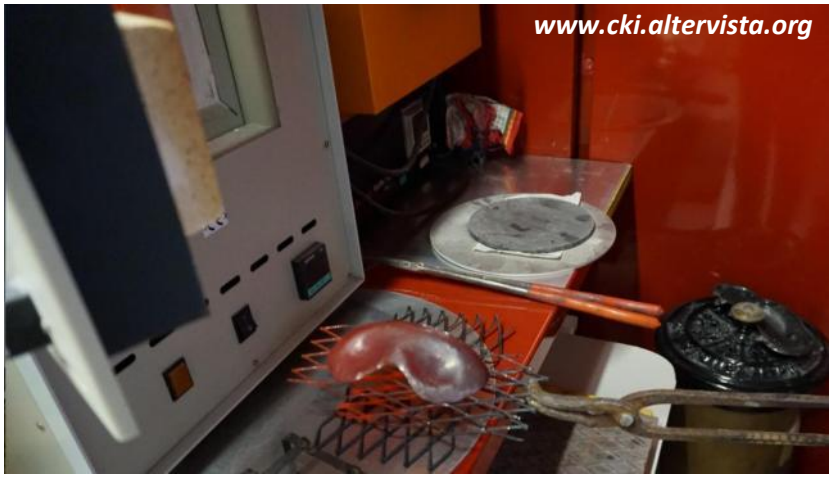

Figura 3 Rinvenimento del rame

SECONDA FASE: PREPARAZIONE DEL RAME

Servendosi di un trapano, si praticano i **fori degli occhi e altri due più piccoli alle estremità**, nel punto in cui si dovrebbe collocare l'elastico per indossare la maschera (Figura 4). Infine si rifinisce lo sbalzo, rialzando i **bordi di contenimento** dello smalto.

Figura 4 Realizzazione dei fori

Figura 5 Carbone da legno

È quindi necessario preparare la superficie per la smaltatura, strofinandola con **carbone da legno bagnato** con acqua (Figura 5). Così facendo si eliminano gli ultimi residui di grasso. Quest'operazione va eseguita con le **mani ben lavate** con acqua e sapone.

TERZA FASE: CONTROSMALTO BLU E BASE BIANCA

Figura 6 Foglio di FUNORI (a destra) e colla non prima del filtraggio

Gli smalti giapponesi si applicano tradizionalmente usando una colla naturale ottenuta dal **FUNORI**, un'alga marina che si essicca e vende in "fogli". Per ottenere la colla, si cuoce l'alga in acqua calda ma non bollente. Durante la cottura, le pareti cellulari dell'alga collassano e formano la colla, che si separa dai residui solidi dell'alga facendola filtrare attraverso un panno. La proporzione indicata dalla docente è **un foglio da 5 x 5 cm** con

un'aggiunta d'acqua tale da ottenere **200 cc di prodotto finale**. La colla ottenuta si deve conservare in frigo o preparare al momento. In alternativa al FUNORI si possono utilizzare anche gli altri adesivi in commercio. La colla FUNORI si usa in due formati diversi: **pura a pennello** e **diluita in parti uguali con acqua** per applicazione a spruzzo.

Figura 7 Applicazione del controsmalto blu

Per l'applicazione del controsmalto, **si stende la colla pura sul retro** della mascherina e si spaglia il **controsmalto blu con un colino**. Si spruzza poi la colla diluita sul controsmalto blu per una seconda applicazione al colino (Figura 7). Il controsmalto si cuoce a circa **800°C** finché non diventa lucido.

Sul davanti della mascherina, si applica a spruzzo la **colla diluita** e si spaglia **la base di smalto bianco con un colino** (Figura 8). Si stende lo smalto con un cucchiaino o un altro utensile e si lascia asciugare, poi si cuoce a **800-815°C**.

Figura 8 Applicazione del bianco

QUARTA FASE: FILI D'ARGENTO E FONDENTE TRASPARENTE

Servendosi di una **lima diamantata**, bisogna uniformare la superficie e rimuovere le tracce di ossido sul bordo e i punti neri. A questo punto, si deve **trasferire il disegno** del cloisonné sulla mascherina. Tradizionalmente, per questa fase in Giappone si usa il **SUMI**, a base di colla e fuliggine, ma si possono utilizzare pennarelli e altri strumenti alternativi adatti allo scopo.

Figura 10 Applicazione dei fili d'argento

È il momento di applicare i **fili d'argento**: anzitutto, vanno resi malleabili **scaldandoli per 30 secondi a 800°C**, poi si possono tagliare e arricciare secondo le proprie esigenze. Per fissare i fili al rame, in Giappone si usa la colla di **BYAKKYU** (*orchidea di terra cinese*), diluita in acqua. Ovviamente, anche in questo caso si possono usare altre colle in commercio. Una volta incollati i fili alla mascherina seguendo il disegno (Figura 10), **spruzzare la colla FUNORI** diluita sul davanti della maschera (ma non direttamente, per evitare che i fili d'argento siano soffiati via), quindi **stendere il fondente** a spaglio con un colino (Figura 11), in modo omogeneo e senza eccedere. Far asciugare e cuocere a **800°C**.

Figura 11 Applicazione del fondente

QUINTA FASE: GLI SMALTI COLORATI

Gli smalti usati per questa lavorazione sono fusi ad alta temperatura e macinati a grana grossa (60 mesh). **Gli smalti si applicano a umido**, mescolati con acqua e FUNORI. Il metodo tradizionale per l'applicazione è il seguente: si raccoglie un po' di smalto a umido su una bacchetta di bambù e si applica a pizzichi col pennello o con le pinzette direttamente sul rame, **iniziando dai colori coprenti e passando in seguito ai trasparenti**. Si cuoce ogni volta a **800°C** e, dopo ogni cottura, **si puliscono i bordi** per rimuovere i residui di ossido.

Figura 12 Applicazione dei colori con bambù e pinzette

SESTA FASE: TRASPARENTE, LEVIGATURA E FINITURE

Terminata l'applicazione dei colori, si spruzza la colla diluita e **si applica il trasparente**. Una volta cotto, lo smalto deve essere **allo stesso livello dei fili**. Ripetere l'operazione se necessario. Infine, **si livellano i bordi** e si portano allo stesso livello dei fili e dello smalto.

Figura 13 Mascherina con smalti colorati

Figura 14 Applicazione del trasparente

La **levigatura** consiste nel limare e lisciare la superficie servendosi di diversi strumenti. In ordine si procede così:

- **lima diamantata** usata a secco(Figura 15)
- **spugnetta diamantata** usata a secco (Figura 16)
- **smerigliatore** a secco (Figura 17)

Figura 15 Lima diamantata

Figura 16
Spugnetta diamantata

Figura 17
Smerigliatore

- **pietra abrasiva in grane crescenti** 150 – 320 – 400 – 600 – 800 -1000 a umido (Figura 18)

- **argilla nera** a umido (Figura 19)

- **carbone grosso** a umido

- **carbone fine** a umido

Figura 18 Pietra abrasiva

Figura 19 Argilla nera

Terminate queste fasi, si deve **picchettare lo smalto con un pennello rigido** per rimuovere i punti neri che si sono formati nei pori aperti sulla superficie dello smalto. Infine, si lava bene la superficie con acqua e sapone, poi si applica la **cera d'api** sciolta nel solvente, si lascia asciugare e si rimuove con un panno umido.